



Ogni giorno sui giornali appare una foto di Nicolas tanto che il rivale Hollande lo chiama «onnipresidente»

SARKOZY non smette di stupire i concittadini con il suo stile innovatore. Tanto che hanno digerito persino la sua vacanza negli States, al punto da tributargli oltre il 60% di gradimento nell'ultimo sondaggio. E all'estero c'è chi lo invidia ai francesi. Ma solo le sue scelte politiche ci diranno chi è davvero Nicolas

di Gianni Marsilli / Parigi / Segue dalla prima

N

on è neanche esclusa una visita a Bush, che 80 km da lì possiede una residenza: amano ambedue pedalare, potrebbero farlo insieme. George non ha nulla da perdere a farsi vedere in giro con il successore di quella bestia nera di Chirac, Nicolas ha tutto da guadagnarci, tanto tra poco più di un anno di Bush resterà solo l'amaro ricordo.

A pensarci bene, le vacanze estive della famiglia Sarkozy sono la vera rivoluzione culturale della nuova presidenza. I francesi erano abituati a ben altro stile. Jacques Chirac sulla francesissima spiaggia di Fort Bregançon agghindato come un turista nordico al supermercato: bermuda, mocassini e terrificanti calzini corti. Ma familiare, un vicino come un altro, il roulotte della porta accanto. François Mitterrand all'ombra dei platani della sua tenuta di Latche, nella Charente-Maritime, panama bianco in testa e tra le mani un libro, mentre annusa la brezza atlantica che ne rinfresca i pomeriggi di campagna profonda (in verità a Latche non ci stava molto, piuttosto a Gordes da Anne Pingeot e la piccola Mazarine, ma all'epoca era un segreto di Stato). E prima ancora il pur mondano e moderno Giscard d'Estaing, che in agosto aveva cura di non muoversi dal suolo vulcanico del suo Auvergne, e di bere volentieri un bicchiere con gli indigeni, con la noncuranza e gli abiti del «gentleman farmer». Per non parlare dell'intimità di Colombey-deux-Églises, dove il Generale si ritirava a vegliare le sue memorie, o per appiolarci un momento, le mani intrecciate sul ventre da notaio. Profondissima vecchia e douce France, agostana e sonnolenta, mosche e rosé, autarchica nella pratica vacanza.

Lui no, lui se ne è andato in America. «Come 900mila miei compatrioti fanno ogni anno», ha replicato risentito a chi s'interrogava sull'opportunità di soggiornare in un posto, di proprietà di un ex «executive» di Microsoft, che costa 20mi-



Il presidente francese Nicolas Sarkozy inveisce contro il fotografo durante le vacanze americane. Foto di Jim Cole/Map

la dollari la settimana. Ecco, il tempo di un agosto e tutti i suoi predecessori sembrano consegnati ad una storia antica e quasi dimenticata. E nel contempo sono serviti anche gli antiamericani in servizio permanente, che in Francia abbondano particolarmente, a sinistra come a destra: dagli «amerloques» si può portare la famiglia in vacanza, e buonanotte alle partite di «petanque», alle spiagge bretoni o alla lucente Costa Azzurra. La cosa non è leggera come sembra: lavorerà il Paese in modo subliminale, ne scuoterà le abitudini divenute provinciali. Lo sta già facendo, se i sondaggi agostani, per quel che valgono, regalano a Sarkozy livelli di popolarità ai vertici, 60-70%.

E poi c'è lei, Cecilia-D'Artagnan. È andata a Tripoli, l'aspettano a Caracas. Come il moschettiere, è donna da missioni speciali: l'infido Gheddafi, forse il tonitruante

Chavez. Il suo ruolo non ha ancora contorni definiti, né del resto potrebbe averli. L'organigramma dell'Eliseo non prevede l'esistenza di un(a) coniuge del capo dello Stato. Una dimenticanza istituzionale che indignò Bernadette Chirac: «Ma il presidente non è vedovo!», esclamò nel '95, quando divenne «la première dame de France» e scoprì che tra lei e un soprannome non c'era alcuna differenza. Anche per Cecilia è utile un rapido raffronto con il passato, Yvonne de Gaulle vegliò sulle cucine e sulla polvere dei mobili, o così si crede. Danielle Mitterrand cercò un ruolo fuori dal Palazzo: creò una specie di Ong, France-Libertés, fece della cucina curda la sua causa e di Fidel il suo amico, ma qualcuno vegliava sempre che i suoi passi non intralciassero quelli del Quai d'Orsay. Bernadette Chirac si ritagliò un altro genere di spazi: nella bene-

ficienza, ma molto concreta, quasi imprenditoriale, e nel lavoro parapolitico, ma sempre franco-francese. Cecilia no, Cecilia vola qua e là per il mondo. Gheddafi voleva un «contatto diretto» con Sarkozy, ed eccola a Tripoli ad incammarlo. Certo, si porta dietro l'ombra di un contratto di forniture militari, l'installazione di fabbriche di armamenti e l'export del notevole know-how francese in materia. Ma il risultato della sua missione è lì, fuori dall'ombra: medici e infermiere bulgare sono a casa, restituiti al loro Paese e ai loro affetti. Tutto lascia pensare che con le Farc colombiane la faccenda sarà più spinosa, ma intanto si spera, e la speranza porta il nome, più o meno abusivo che sia, di Cecilia.

Insomma, a due mesi dall'incoronazione, lo stato di grazia, o luna di miele, sembra perdurare per Nicolas Sarkozy. Ha im-

posto il suo stile, e il suo stile piace. Gli americani guardano a lui con nuovo interesse, gli europei con speranza, gli italiani con invidia. Da noi si sprecano le invocazioni per «un Sarkozy della destra» o «della sinistra», a scelta. Il suo stile politico è finora post-partitico. Ha imbarcato fior di socialisti, ha spedito Dominique Strauss Kahn al Fondo monetario. Ha irritato i vertici del Ps, ma anche i suoi, dell'Ump, perplessi se non incalzati davanti al suo ecumenismo presidenziale. Ma siamo, fino ad ora, sul terreno dello stile, appunto. Che ai tempi nostri è molto, ma non è ancora tutto. Sarkozy ha abbracciato più volte Angela Merkel, sempre con il suo stile irruente e affettivo, ma in verità le relazioni tra Parigi e Berlino si sono fatte malumose. Non piace ai tedeschi l'insistenza di Sarkozy per un orientamento più politico della Banca centrale europea, non

piace il suo adoperarsi per un euro più debole, in modo da favorire l'export francese. Noi, dicono, abbiamo la stessa moneta, e il nostro export vola alto come un falco. Non piace, a Berlino e in particolare alla Spd, che per liberare i bulgari si sia scomodata Eads, consorzio franco-tedesco, e che ai libici si siano offerte armi e soprattutto competenza militare. Non piace, a Berlino, la fuga con la quale Sarkozy si oppone tuttora all'adesione della Turchia all'Ue: su questo tema i negoziati e gli equilibri interni alla Grande Coalizione sono delicati, fragili. Dovessero saltare, salterebbe il governo. Visto da Berlino, Sarkozy è al momento un sorvegliato speciale. E non solo da Berlino: non piace a tutti la sua insistenza per allentare i criteri del Patto di stabilità, la sua voglia di far correre debito e deficit. Piace in Francia, perché evoca l'idea di uno Stato grande e generoso, ma certo non a Bruxelles.

Anche a Parigi c'è molta gente che affila i coltelli in vista della rentrée di settembre. Non tanto i socialisti, paralizzati dalla sconfitta e in attesa di un passo falso del presidente che li rilanci in orbita. Piuttosto gli studenti, qualora Sarkozy (o meglio il governo Fillon, che però assomiglia sempre di più ad un gabinetto presidenziale) dovesse riformare l'università in senso meritocratico. Naturalmente i sindacati, qualora la legge sul servizio minimo e sulle modalità degli scioperi dovesse limitarne l'influenza. E anche il mondo imprenditoriale, felice della sua elezione ma ancora in attesa di verificare le scelte in materia di mercato del lavoro e di privatizzazioni. Che succederà, per esempio, quando tra pochi mesi la liberalizzazione dei servizi postali sarà una realtà europea? Di quale fibra farà mostra Sarkozy, di autentico liberale o di protezionista e colbertista? Non ci sono segnali in proposito. Non si sa se gli studenti o i postelegrafonici avranno a che fare con il sostanziale immobilismo che fu di Chirac e di Mitterrand o con un vero e tenace rinnovamento. L'ombra dello scontro sociale ha sempre fatto indietreggiare i predecessori di Sarkozy. E lui, cosa farà? Perché lì, quando si tratterà di metter mano al corpiccione nazionale, non sarà più questione di stile, ma di scelte concrete. Allora ne sapremo di più.

Rendiconto dell'esercizio 2006 - L. 2/1995 Allegato A)	
Conto Economico	
A) PROVENTI GESTIONE CARATTERISTICA	
1) Quote associative annuali	250,00
2) Contributi dello Stato:	
a) per rimborso spese elettorali	109.621,05
b) contributo annuale derivante dalla destinazione del 4% dell'IRPEF	0,00
3) Contributi provenienti dall'estero	
a) da partiti o movimenti politici esteri e internazionali	0,00
b) da altri soggetti esteri	0,00
4) Altre contribuzioni:	
a) contribuzioni da persone fisiche	7.300,00
b) contribuzioni da persone giuridiche e associazioni	0,00
5) Proventi da attività editoriali, manifestazioni, altre attività	0,00
Totale proventi gestione caratteristica	117.171,05
B) ONERI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	
1) Per acquisto di beni (incluse rimanenze)	0,00
2) Per servizi	45.612,00
3) per godimento beni di terzi	0,00
4) per il personale	0,00
a) stipendi	0,00
b) oneri sociali	0,00
c) trattamento di fine rapporto	0,00
d) trattamento di quiescenza e simili	0,00
e) altri costi	0,00
5) Ammortamenti e svalutazioni	0,00
6) Accantonamenti per rischi	0,00
7) Altri accantonamenti	0,00
8) Oneri diversi di gestione	8.629,16
9) Contributi ad associazioni	14.744,34
10) Risorse destinate ad iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica	0,00
Totale oneri gestione caratteristica	68.985,50
Risultato economico della gestione caratteristica (A-B)	48.185,55
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
1) Proventi da partecipazioni	0,00
2) Altri proventi finanziari	552,89
3) Interessi e altri oneri finanziari	-322,12
Totale proventi e oneri finanziari	230,77
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	
1) Rivalutazioni	0,00
a) di partecipazioni	0,00
b) di immobilizzazioni finanziarie	0,00
c) di titoli non iscritti nelle immobilizzazioni	0,00
2) Svalutazioni	0,00
a) di partecipazioni	0,00
b) di immobilizzazioni finanziarie	0,00
c) di titoli non iscritti nelle immobilizzazioni	0,00
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	
1) Proventi plusvalenza da alienazioni	0,00
varie	0,00
2) Oneri minusvalenze da alienazioni	0,00
varie	0,00
Totale delle partite straordinarie	0,00
AVANZO DELL'ESERCIZIO (A-B+C+D+E)	48.416,32

Sede legale: Via Bonelli 1, 10122 Torino Cod. Fisc.: 09076500017
Riferimenti operativi: c/o Dott. Francesco Romanin - Corso Gamba, 38 b - 10121 Torino tel. 011.2470.435 - Cell. 328 21 19 300

Associazione "INSIEME PER BRESSO"

RELAZIONE AL RENDICONTO 2006 (LEGGE 2/1997 - ALLEGATO B)

L'Associazione "INSIEME PER BRESSO" è nata il 3 febbraio 2005 con atto costitutivo n. 50807/22296 registrato il 23 febbraio 2005 al n. 876 ed ha, come principale unico scopo, escluso quello di lucro, di presentare, in occasione di elezioni, liste che partecipano alla campagna elettorale. Dette liste si presenteranno con il simbolo "Insieme per Bresso" e qualunque utilizzo del nome e del simbolo dell'Associazione dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Prof.ssa Mercedes Bresso. La durata dell'Associazione è illimitata nel tempo. L'Associazione può altresì promuovere e organizzare iniziative, convegni e incontri su argomenti di politica nazionale ed europea.

1) Nel corso dell'anno 2006, che costituisce il secondo esercizio sociale dell'Associazione, un'importante attività realizzata è stata la costituzione e la gestione di un sito internet che ha registrato un altissimo numero di visitatori. Specifica attenzione è stata data alle problematiche del mondo femminile, con una serie di articoli pubblicati sul sito. Il sito internet, tramite l'utilizzo di alcune caselle di posta elettronica è stato un mezzo importante per consentire ai cittadini di dialogare direttamente con la Presidente Bresso. La gestione, la manutenzione, l'aggiornamento e l'inserimento dei vari contenuti ha comportato una spesa di Euro 12.636,00. Altre attività hanno riguardato iniziative di informazione e comunicazione realizzate direttamente o tramite associazioni culturali e politiche, attraverso la stampa e l'affissione di manifesti, organizzazione di incontri.

3) Non sono stati introitati né ripartite risorse provenienti dalla destinazione del 4% dell'IRPEF.
4) Non sono stati instaurati rapporti tra l'Associazione Insieme per Bresso e imprese partecipate.
5) I soggetti eroganti e le libere contribuzioni erogate all'Associazione riguardano il versamento di Euro 7.300,00 effettuato da parte del "Movimento Politico Mercedes Bresso";
6) Non si sono registrati fatti rilevanti a seguito della chiusura dell'esercizio, avvenuta il 31 dicembre 2006.
7) Le attività dell'Associazione proseguono attraverso iniziative di carattere culturale e politico, di sensibilizzazione nei confronti di specifiche tematiche, anche avendo riguardo al tema delle pari opportunità. Altre attività hanno riguardato iniziative di carattere culturale e politico, propedeutiche ad un programma specifico di formazione che si rivolgerà prevalentemente alle candidate alle elezioni amministrative del 2007.

I proventi del secondo esercizio di attività sono costituiti dalle quote associative annuali, che risultano ancora da riscuotere e che sono riportate tra i crediti diversi a patrimonio dell'Associazione, e dai contributi di un'associazione. Nel corso dell'Esercizio è stata incassata la seconda quota di rimborso delle spese elettorali regionali da parte dello Stato. L'Associazione non ha avuto nel 2006 alle proprie dipendenze personale, né ha posseduto beni immobili e mobili nel corso del medesimo anno.

In fede.
Torino, 14 luglio 2007

Il Presidente (Dr. Francesco Romanin)

NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2006 (LEGGE 2/97 - ALLEGATO C)

Il contenuto della relazione al rendiconto ha evidenziato come la gestione del secondo esercizio sia stata caratterizzata principalmente da due aspetti: il primo è l'apertura di un sito internet, l'avvio cioè di un canale di comunicazione diretta e non mediata con una vasta platea di cittadini. Mentre il secondo è stato l'avvio di progetti di formazione politica e culturale che si articoleranno maggiormente nel 2007 e saranno rivolti alle donne candidate del centro sinistra alle elezioni amministrative in Piemonte.

- 1) La valutazione delle voci del rendiconto è avvenuta a prezzi di costo; non sono stati rettificati valori né si è reso necessario convertire valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato.
- 2) L'Associazione non ha acquistato e non possiede, alla data del 31 dicembre 2006, beni mobili e immobili duraturi; pertanto nelle presenti note integrative non sono indicati i relativi costi, rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni, né la specificazione delle immobilizzazioni possedute fiduciariamente da terzi.
- 3) L'Associazione non ha sostenuto costi di impianto, ampliamento e di natura editoriale da assoggettare ad ammortamento.
- 4) Non sono intervenute variazioni significative nelle voci dell'attivo e del passivo in quanto, non avendo l'Associazione alle sue dipendenze del personale, non sono costituiti fondi per il trattamento di fine rapporto e detti fondi non risultano né utilizzati né accantonati.
- 5) Il conto altri crediti contiene la quota parte degli associati che deve ancora essere versata.
- 6) Il conto debiti tributati di Euro 80,00 è rappresentato dalla ritenuta d'acconto operata su professionisti, ed è stata regolarmente versata nel mese di gennaio 2007.
- 7) Il conto altri debiti è rappresentato da anticipazioni del Presidente dell'Associazione e da debiti forfetari stanziati nell'anno 2005 ai sensi dell'art.11, 2° comma della L. 515/1993.
- 8) L'Associazione non possiede partecipazioni, né dirette né tramite società fiduciaria o per interposta persona.
- 9) Non sono registrati debiti e crediti di durata residua che superino i cinque anni né risultano iscritti debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.
- 10) Non sono stati calcolati ratei e risconti attivi e passivi, né risulta la voce "altri fondi" dello stato patrimoniale.
- 11) Non risultano oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.
- 12) Non sono stati assunti impegni che non risultano dallo stato patrimoniale.
- 13) Non sono stati rilevati proventi e oneri straordinari nel conto economico.
- 14) Come più sopra precisato l'Associazione non ha assunto personale dipendente.

Torino, 14 luglio 2007

Il Presidente dell'Associazione Insieme per Bresso Dr. Francesco Romanin)